GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — GIOVEDI' 11 OTTOBRE — **NUM. 238**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 4068 (Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 12 agosto decorso, num. 4034 (Serie 2ª), della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti del Regno, col quale è stabilita la nuova tassa delle corrispondenze scambiate colla Repubblica Argentina in seguito all'ammissione della medesima nell'unione generale delle poste;

Visto il messaggio del dipartimento federale delle poste svizzere in data del 30 agosto 1877, nn. 155 e 405, col quale quella amministrazione nella sua qualità di gerente dell'unione generale delle poste partecipa la successiva determinazione della Repubblica Argentina di differire a tempo indeterminato la sua partecipazione all'unione;

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È revocato il Nostro decreto del 12 agosto decorso, n. 4034 (Serie 2ª), per quanto riguarda la tassa delle corrispondenze postali scambiate colla Repubblica Argentina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.

Il N. 4069 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, n. 3725;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Bari del 31 gennaio 1876 e quella della Deputazione provinciale di Bari del 14 luglio 1877;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Bari del 23 aprile 1876;

Vista la legge del 28 dicembre 1876, n. 3581 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fondato in Bari un Istituto nautico, il quale avrà le sezioni per gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di capitano di gran cabotaggio.

Art. 2. Lo Stato, la provincia di Bari ed il comune di Bari concorrono nelle spese di mantenimento dell'Istituto nella misura e nei modi stabiliti dalla legge del 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Art. 3. L'organico dell'Istituto e gli stipendi ed assegni pel personale dirigente ed insegnante verranno stabiliti con altro Nostro decreto.

Art. 4. Alla spesa per gli stipendi sovraccennati sarà provvisto con i fondi appositamente iscritti al capitolo 23, articolo 1 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e per gli anni successivi con le somme che verranno a questo titolo iscritte in bilancio al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

Maiorana-Calatabiano.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

I seguenti **capitani** commissari sono promossi **maggiori**, continuando nell'attuale loro posizione:

Gialinà cav. Pietro, Direzione Roma;

Oddi cav. Demetrio, Ufficio Revisione;

Calindri Tito, Direzione Napoli;
Dell'Acqua Antonio, Ufficio Revisione;
Vigna cav. Giuseppe, Direzione Bari;
Clerici cav. Pietro, a disposizione del Ministero, e comandato presso il Corpo di stato maggiore;
Arrigoni Cesare, Ufficio Revisione;
Vallerani Luigi, Direzione Alessandria.

I seguenti **tenenti** commissari sono promossi **capitani**, continuando nell'attuale loro posizione:

Solustri Carlo, Direzione Messina;
Borsari Achille, Ufficio Revisione;
Castelvetri Gaetano, id.;
Della Chiesa Vittorio, id.;
Casari Biagio, id.;
Ferrari Angelo, id.;
Garavelli Carlo, Direzione Alessandria;
Mondino Camillo, Direzione Milano;
Borzino Gualterio, Ufficio Revisione;
Rossi Maurizio, id.;
Fontana Michele, Direzione Brescia;
Renaud Ferdinando, a disposizione del Ministero;
Manassero Pietro, Direzione Bologna;
Gorra Giacomo, Direzione Piacenza;
Mossa Alfonso, Direzione Alessandria;
Balbiano Pietro, a disposizione del Ministero;
Bonini Paolo, Ufficio Revisione.

I seguenti **sottotenenti** commissari sono promossi **tenenti**, continuando nell'attuale loro posizione:

Tozzi Giuseppe, Ufficio Revisione;
Pianzone Ernesto, Direzione Firenze;
Villani Tommaso, Ufficio Revisione;
Pessano Salvatore, Direzione Torino;
Alessandri Arturo, Ufficio Revisione;
Tanfani Emilio, id.;
Bellenghi Marcellino, Direzione Milano;
Piovanelli Emilio, a disposizione del Ministero;
Partengo Pietro, Ufficio Revisione;
Fissore Ippolito, Direzione Firenze;
Sgaravelli Enrico, Ufficio Revisione;
Turletti Vittorio, id.;
Martini Gioacchino, id.;
Pagani Carlo, Direzione Ancona;
Clementi Eugenio, Direzione Palermo;
Rey Domenico, Direzione Bologna.

I seguenti **capitani** commissari, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono chiamati in servizio effettivo:

Cunietti Alessandro, destinato Direzione Firenze;
Festa Carlo, id. Ufficio Revisione;
Pes Gaetano, id. Direzione Palermo;
Clementi Edoardo, id. Ufficio Revisione.

Con RR. decreti del 26 agosto 1877:

Pisani Giuseppe, capitano nel 65° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Sorrentino Carlo, tenente nel 1° granatieri, id. id.;
Briata Emilio, tenente nel 30° fanteria, id. id.;
Queirazza Mario, tenente 21° fanteria, id. id.;
Toffanin Francesco, capitano 10° bersaglieri in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Ghislanzoni Pietro, tenente 21° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;
Gori Stanislao, sottotenente 34° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, id. id;
Rondolotti Giuseppe, sottotenente nel reggimento cavalleria Foggia (11°), trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 14° fanteria;
Palopoli Pasquale, sottotenente 10° bersaglieri in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo e destinato al 6° fanteria.

Gli **uffiziali** di fanteria in appresso nominati, ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo e destinati come appresso:

Joannini-Ceva di San Michele cav. Ernesto, maggiore distretto di Brescia, destinato al distretto di Bari;
Fassi Massimiliano, maggiore 31° fanteria, id. 63° fanteria;
De Charbonneau cav. Leone, capitano 53° fanteria, id. 18° fanteria;
Prunas Gaetano, capitano 66° fanteria, id. 66° fanteria;
Poerio cav. Giovanni, capitano 69° fanteria, id. 25° fanteria;
Tassinari Giovanni, capitano 13° fanteria, id. 53° fanteria;
Faggioli Serafino, capitano 17° fanteria, id. 17° fanteria;
Padrin Augusto, capitano 14° fanteria, id. 39° fanteria;
Palumeci-Pongelli Cesare, capitano 77° fanteria, id. 35° fanteria;
De Vecchi Carlo, capitano 75° fanteria, id. 75° fanteria;
Delle Sedie Leopoldo, capitano 35° fanteria, id. 65° fanteria;
Audano Giuseppe, capitano 19° fanteria, id. 20° fanteria;
Guasparrini Santo, capitano 69° fanteria, id. 69° fanteria;
Toffanin Francesco, capitano 10° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Fontana Gaudenzio, tenente 73° fanteria, id 73° fanteria;
Strazzeri Isidoro, tenente 68° fanteria, id. 24° fanteria;
Borgialli Angelo, tenente distretto Cosenza, id. distretto Torino
Cipullo Giuseppe, tenente 43° fanteria, id. 44° fanteria;
Costa Emanuele, tenente 23° fanteria, id. 23° fanteria;
Valvassori Pio, tenente 10° fanteria, id. 10° fanteria;
Anselmino Carlo, tenente distretto Catanzaro, id. distretto Caserta;
Ghislanzoni Pietro, tenente 21° fanteria, id. 21° fanteria;
Pepoli Guido, sottotenente 65° fanteria, id. 65° fanteria;
Gori Stanislao, sottotenente 34° fanteria, id. 49° fanteria;
Cappellari della Colomba cav. Mauro, tenente colonnello 6° bersaglieri, promosso colonnello e nominato comandante del 14° fanteria.

Maggiori promossi **tenenti colonnelli:**

Gervasone cav. Francesco, distretto di Gaeta, nominato comandante il distretto di Gaeta;
De Ambrosys cav. Emanuele, distretto di Lodi, id. id. Lodi;
Mori cav. Antonio, del 1° fanteria, destinato al 26° fanteria;
Remedi cav. Raffaele, del 24° fanteria, id. 39° fanteria;
Vistarini cav. Francesco, del 7° fanteria, id. 25° fanteria;
Gagliani cav. Giuseppe, del 66° fanteria, id. 29° fanteria;
Fabbrini cav. Agostino, del 33° fanteria, id. 10° fanteria;
Carletti cav. Carlo, del 75° fanteria, id. 41° fanteria;
Cianchi cav. Cesare, del 66° fanteria, id. 6° fanteria;
Baistrocchi cav. Achille, del 9° bersaglieri, id. 6° bersaglieri;
Leidi cav. Francesco, del 22° fanteria, id. 5° fanteria;
Tournon cav. Adriano, del 77° fanteria, id. 78° fanteria;
Albertelli cav. Orazio, del 63° fanteria, id. 77° fanteria;
Gallarini cav. Giuseppe, del 15° fanteria, id. 24° fanteria;
Dulac cav. Achille, del 56° fanteria, id. 65° fanteria;
Fasce cav. Giovanni del 61° fanteria, id. 69° fanteria;
Follini cav. Giuseppe, del 14° fanteria, id. 70° fanteria.

Capitani promossi **maggiori** (1° Turno):

Levi cav. Giuseppe, 6° fanteria, destinato al 38° fanteria;
Ferrari Nicola, 71° fanteria, id. 1° fanteria;

Franzero Raimondo, 24° fanteria, id. 8° fanteria;
Roveda cav. Francesco, distretto di Trapani, id. 13° fanteria;
Mina cav. Augusto, 6° fanteria, id. 54° fanteria;
Marietti cav. Ignazio, 41° fanteria, id. 1° granatieri;
Santi cav. Gio. Battista, scuola militare, id. 2° granatieri;
Cagna Francesco, distretto Parma, id. 12° fanteria;
Rastelli Giuseppe, 70° fanteria, id. 65° fanteria;
Palmas-Pala Salvatore, distretto Cagliari, id. 76° fanteria;
Chiappori Bartolomeo, 34° fanteria, id. 2° fanteria;
Pintor cav. Francesco, 64° fanteria, id. 27° fanteria;
Lamberti Bocconi Pietro, 8° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Ritzu Francesco, 33° fanteria, id. 49° fanteria;
De Charbonneau Camillo, 65° id., id. 22° id.;
Cavalli cav. Carlo, 10° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Re Leone, 20° fanteria, id. 1° fanteria;
Morozzo della Rocca di Bianzè Enrico, 76° fanteria, id. 75° fanteria;
Sivelli Eugenio, 56° fanteria, id. 62° fanteria;
Rambert Federico, 5° fanteria, id. 33° fanteria;
Guccerelli Narciso, 29° fanteria, id. 24° fanteria;
Bruschi Emilio, 31° fanteria, id. 71° fanteria;
Taddei Carlo, 32° fanteria, id. 7° fanteria.

Capitani promossi **maggiori** (2° Turno):

Sassi Bartolomeo, aiutante di campo 14ª brigata fanteria, destinato al 9° bersaglieri;
Allodi Aldobrandino, stato maggiore, id. 56° fanteria;
Pistoja cav. Francesco, id. (comandato Istituto topografico), id. 73° fanteria (continuando come sopra);
Poselli nobile Antonio, id., id. 40° fanteria;
Peregrini cav. Enrico, id., id. 53° fanteria;
Marras Vincenzo, id , id. 28° fanteria;
Rosalba cav. Federico, id., id. 26° fanteria;
Del Giudice cav. Michele, id., id. 6° bersaglieri;
Giardini Enrico, aiutante di campo della 19ª brigata di fanteria, id. 17° fanteria;
Sitzia Giovanni, id. 30ª brigata di fanteria, id. 10° bersaglieri;
Tinelli Andrea, scuola di guerra, id. 9° fanteria;
Bergonzio Domenico, aiutante di campo della 31ª brigata di fanteria, id. 4° bersaglieri;
Lodi Francesco, aggregato corpo stato magg. (comando 1° corpo d'armata), id. 73° fanteria;
Minelli Gio. Battista, 39° fanteria, id. 20° fanteria;
Casati Giuseppe, aiutante di campo della 39ª brigata di fanteria, id. 9° bersaglieri;
Riva-Palazzi Giovanni, aggregato corpo di stato maggiore (Comitato stato maggiore generale), id. 66° fanteria;
Mogni Giovanni, scuola militare, id. 77° fanteria;
Besta nobile Carlo, aiutante di campo della 10ª brigata di fanteria, id. 14° fanteria;
Bossalino Domenico, stato maggiore, id. 66° fanteria;
Sanguinetti cav. Ippolito, id., id. 27° fanteria;
Perrucchetti Giuseppe, id., id. 71° fanteria;
Biso cav. Ferdinando, id., id. 58° fanteria.

Tenenti promossi **capitani** (1° e 3° Turno):

Capparelli Luigi, 65° fanteria, destinato al 65° fanteria;
Lamanta Mario, 62° id., id. 62° fanteria;
Tirone Luigi, 12° id., id. 33° fanteria;
Badoglio Ettore, 33° id., id. 50° fanteria;
Franchino Felice, 4° id., id. 78° fanteria;
Penni Adriano, 67° id., id. 20° fanteria;
Beverino Matteo, 23° id., id. 23° fanteria;
Peroni Francesco, distretto di Ancona, id. 16° fanteria;
Busca Pietro, 47° fanteria, id. 76° fanteria;
Morotti Cherubino, 13° id., id. 34° fanteria;
Brussino Bartolomeo, 69° id., id. 69° fanteria;
Beltrami Paolo, 14° id., id. 61° fanteria;
Archetti Mattia, distretto di Cremona, id. 71° fanteria;
Beltramo Giuseppe, 30° fanteria, id. 30° fanteria;
Concialini Antonio, 64° id., id. 64° fanteria;
Balena Enrico, 17° id., id. 17° fanteria;
Pellini Dario, compagnie disciplina e stabilimenti militari di pena, id. 29° fanteria;
Rizzetto Ferdinando, distretto di Vicenza, id. 60° fanteria;
Imberti Michele, 35° fanteria, id. 35° fanteria;
Appendino Antonio, 57° fanteria, id. 24° fanteria;
Beltramelli Francesco, distretto di Forlì, id. 78° fanteria;
Moggi Giusto, 1° battaglione d'istruzione, id. 56° fanteria;
Mariani Ercole, 76° fanteria, id. 76° fanteria;
Perotti Romano, 17° id., id. 39° fanteria;
Pugi Lorenzo, 39° id., id. 2° granatieri;
Pratesi Raffaele, 40° id., id. 70° fanteria;
Dani Andrea, 74° id., id. 6° fanteria;
Ajassa Giorgio, 22° id., id. 1° fanteria;
Casali Giunio, 68° id., id. 68° fanteria;
Bonelli Cesare, 62° id., id. 55° fanteria;
Capaccio Gaetano, 3° id., id. 77° fanteria;
Salassa Giovanni, 6° bersaglieri (comandato scuola di guerra), id. 1° bersaglieri;
Merlo Luciano, 3° fanteria (comandato Istituto topografico), id. 9° bersaglieri;
Basseggio Luigi, 5° id. (comandato scuola di guerra), id. 5° bersaglieri (continuando come sopra);
Ciconi Domenico, 76° id. (id. id.), id. 76° fanteria (continuando come sopra);
Bosco di Ruffino Augusto, 9° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Bozzoli Luigi, 2° id., id. 1° bersaglieri;
Martelli Enrico, 18° fanteria, id. 1° bersaglieri;
Ricotti Cesare, 8° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Bobba Claudio, 70° fanteria, id. 70° fanteria;
Cavallini Luigi, 25° id., id. 10° bersaglieri;
Lugaro Cesare, 6° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Moraglia Augusto, 29° fanteria, id. 29° fanteria;
Gallini Paolo, 10° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Manconi Giuseppe, 32° fanteria, id. 32° fanteria;
Durio Ettore, 34° id., id. 34° fanteria;
Rossoni Cesare, 7° id., id. 56° fanteria;
Prevignano Augusto, 10° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Vigliero Carlo, 67° fanteria, id. 70° fanteria;
Camerana Emilio, distretto di Torino, id. 5° fanteria;
Borsarelli Ferdinando, 46° fanteria, id. 45° fanteria;
Pozzi Paolo, 73° id., id. 1° granatieri;
Tibiletti Lorenzo, scuola normale di fanteria, id. 36° fanteria;
Zucchi Gerolamo, 7° fanteria, id. 65° fanteria;
Cortese Giovanni, 1° bersaglieri, id. 2° bersaglieri;
Manzoli Francesco, 52° fanteria, id. 31° fanteria.

Tenenti promossi **capitani** (2° Turno):

Valles Francesco, aiutante di campo alla 32ª brigata di fanteria, continua come sopra;
Pianavia-Vivaldi Domenico, 51° fanteria (comandato Istituto topografico), destinato al 33° fanteria;
Garetti Luigi, 28° id., id. 41° fanteria.

ERRATA CORRIGE

Presidente della Camera di commercio di Venezia, chiamato a far parte della Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi, con R. decreto del 28 settembre, è il signor comm. Alessandro Blumenthal e non già il cav. Del Cerè, come per errore fu stampato.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 3° trimestre 1877, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero delle Finanze).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° luglio 1877		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1877		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,236	12,696,384 84	347	207,890 60	273	212,211 36	20,162	12,700,705 60	39	81,784 44
Grazia e Giustizia	6,905	6,614,467 85	132	138,457 34	106	113,741 63	6,879	6,589,752 14	18	48,225 »
Affari Esteri	184	348,250 66	5	7,129 50	6	2,441 50	185	343,562 66	»	» »
Istruzione Pubblica	1,627	1,507,684 44	40	32,032 95	21	28,672 90	1,608	1,504,324 39	10	15,806 »
Interno	9,465	6,200,376 69	162	124,599 04	145	129,427 28	9,448	6,205,204 93	16	31,854 »
Lavori Pubblici	3,954	2,655,719 86	61	37,868 86	40	29,944 41	3,933	2,647,795 41	26	43,345 58
Guerra	42,646	24,755,249 91	567	313,215 05	384	370,515 19	42,463	24,812,550 05	14	9,645 78
Marina	4,919	2,971,313 76	40	19,529 80	72	56,437 28	4,951	3,008,221 24	5	5,974 14
Agricoltura, Industria e Commercio	693	445,500 98	15	12,306 18	14	9,947 91	692	443,142 71	3	8,905 »
Totale	90,629	58.194,948 99	1,369	893,029 32	1,061	953,339 46	90,321	58,255,259 13	131	245,539 94

Roma, addì 4 ottobre 1877.

Per il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
RIVOLTA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Risultando da notizie ufficiali che la epizoozia di tifo bovino, g'à esistente nella Galizia, si è ora sviluppata anche in alcuni comuni della Bassa Austria,

Decreta:

Art. 1. La introduzione degli animali bovini ed in generale dei ruminanti dal territorio austro-ungarico nel territorio del Regno è subordinata alle seguenti condizioni, cioè:

a) Che il loro transito sia fatto per vie e per stazioni determinate;

b) Che si produca un certificato di origine del bestiame, rilasciato dall'autorità municipale del luogo, nel quale sia dichiarato non esistere il tifo bovino nel territorio del comune, nè per l'estensione all'interno di venti chilometri;

c) Che alla frontiera gli animali siano sottoposti alla visita di un medico veterinario, a ciò delegato dall'autorità italiana.

Art. 2. La introduzione delle pelli fresche o secche non conciate, della lana non lavata, delle corna, delle unghie e delle ossa provenienti dal territorio austro-ungarico ed originarie del medesimo, è subordinata alle condizioni:

a) Che siano accompagnate da un certificato dell'autorità municipale del luogo di provenienza, dal quale risulti che il medesimo è immune dal tifo bovino;

b) Che sia constatata la identità della merce descritta nel certificato;

c) Che laddove provengano da luoghi infetti sia accertata la seguita disinfez'one con il cloro o con l'acido fenico, e la identità della merce come sopra.

Art. 3. I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio austro-ungarico, ed i prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 ottobre 1877.

Per il Ministro : LACAVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri docu-

menti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: GEREMIA SCIGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corrente l'ufficio telegrafico esistente in Zuppino, frazione del comune di Sicignano, in provincia di Salerno, è stato trasferito nel capoluogo del comune, cioè in Sicignano stesso.

Firenze, li 10 ottobre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 268050 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 85110 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110, al nome di Renzo Filippo fu Francesco, domiciliato in Napoli, annotata d'ipoteca per patrimonio notarile di esso titolare, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Renzo Filippo fu Giuseppe (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

R. ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA DI MILANO

Avviso di concorso a sussidi.

Per il prossimo anno scolastico 1877-78 sono da conferirsi a studenti inscritti nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano *cinque* borse di sussidio, parte da lire ottocento e parte da lire seicento annue.

Il conferimento di questi sussidi si fa per via di concorso per esame, e possono aspirarvi così gli studenti ammessi al primo anno, come quelli degli anni successivi, inscritti regolarmente in una Facoltà di filosofia e lettere del Regno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso va fino al 15 del prossimo novembre.

Gli esami si terranno nella seconda metà del prossimo novembre, innanzi a Commissione composta secondo le norme dell'articolo 23 del regolamento speciale per le Facoltà di filosofia e lettere. Per gli studenti che, provenienti da licei, si inscrivono al primo anno, gli esami verteranno sulle lingue e letterature italiana, latina e greca, in iscritto ed orali, e solamente orali sulla filosofia, la storia e geografia; per gli altri studenti gli esami abbraccieranno le materie dal regolamento prescritte nell'anno ultimo compito.

Lo studente cui viene concesso il sussidio continua a fruirne sino al termine del corso degli studi, a meno che non interrompa il corso medesimo od abbandoni l'Accademia, o ne demeriti, secondo le norme in uso per altri sussidi scolastici.

Milano, dalla residenza della R. Accademia scientifico-letteraria (Piazza Cavour, 4), addì 8 ottobre 1877.

REGIO COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso.

Saranno dati nel giorno 5 novembre corrente anno, alle ore 9 antimeridiane, in questo Collegio gli esami di idoneità per i giovani d'ambo i sessi, che desiderano essere ammessi come alunni esterni nel prossimo anno scolastico 1877-1878, allo scopo di applicarsi all'uno o all'altro dei seguenti rami principali di studio musicale.

Composizione — Canto — Istrumenti ad arco
Istrumenti da fiato.

Le domande a tale oggetto corredate delle fedi di nascita, di subìta vaccinazione e di sana costituzione fisica, nonchè di moralità dell'aspirante e della sua famiglia, saranno presentate dai genitori, o da chi per essi, nel prossimo mese di ottobre, a questo ufficio.

Per intelligenza degli interessati qui appresso si trascrivono le norme regolamentari per le ammissioni di cui trattasi.

Dal Collegio, li... settembre 1877.

Il Regio Commissario VINCENZO ROGADEO. — *Il Segretario* F. BONITO.

Statuto articolo 13: « Gli alunni esterni per essere ammessi, devono, oltre a sostenere un esame sugli elementi letterari, dar prova similmente per esame della loro attitudine all'arte.»

Regolamento, articolo 8: « L'età loro è determinata fra i dodici e i quattordici anni, purchè in questo ultimo caso il giovane sia tanto innanzi nello studio della musica da poter compiere il suo corso a venti anni, eccettuati gli alunni di canto, i quali saranno ammessi anche ad un'età maggiore quando abbiano voce sviluppata e formata, e potranno rimanere in Collegio fino agli anni ventitrè.

« Potranno anche nel modo medesimo essere esentati dalle condizioni di età i giovani che dimostrassero un merito ed una capacità straordinaria per la musica.

« Ogni alunno deve avere una persona benevisa al Collegio che lo rappresenti, e che risponda della sua condotta fuori del Collegio. »

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montagsrevue* di Vienna parlando dell'intenzione della Russia d'intraprendere una seconda campagna nell'anno prossimo, sostiene che questa seconda campagna non sarà più fatta nell'interesse generale d'Europa, sibbene in quello particolare della Russia che sembra compromesso e danneggiato nell'attuale stato di cose. All'Europa, dice il foglio viennese, il ricominciamento della guerra nell'anno prossimo non recherà nessun pericolo, perchè era più difficile localizzarla in sul principio che non lo sia ora; però tutte le potenze neutrali dovranno profittare di qualsiasi leggero sintomo di stanchezza per spianare la via della pace alle due parti belligeranti.

Notizie che la *Politische Correspondenz* riceve da Atene per mezzo del telegrafo, annunziano che il re Giorgio, d'accordo col ministero, ha deciso di convocare la Camera greca per il 22 ottobre. Obbedendo alla volontà del re, il ministero resterà al potere quale è e non subirà per ora nessuna modificazione.

Un carteggio da Atene alla *Presse* di Vienna, dice che il governo greco intende di fare quant'è possibile per evitare la guerra colla Porta ed impedire una sollevazione popolare contro i turchi.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che il capitano dei Miriditi Prenk-Bib-Doda ha avuto l'intimazione dalla Porta di presentarsi entro due mesi a Costantinopoli. In caso di rifiuto il principe miridita è minacciato della confisca di tutti i suoi beni immobili.

Come ci fu annunziato per telegrafo, la *Politische Correspondenz* ebbe da Belgrado la notizia che le trattative tra la Serbia ed il governo russo furono condotte ad una soluzione soddisfacente dall'agente diplomatico russo Persiani. La stessa *Correspondenz* aggiunge che in seguito di questo fatto è già incominciata la marcia del grosso dell'esercito serbo verso i confini. Sono già partiti i seguenti corpi: la brigata Shabatz-Podrinska verso la Drina, la brigata Ugika verso Makragora nel Javor, la brigata Alexinatz verso Tesika e Supovac, la brigata Kujazevatz verso Pandirolo Giamada, la brigata Zaicar verso Veliki-Izoor e la brigata Negotin verso Timok Usce. A Belgrado poi è atteso tra breve un colonnello di stato maggiore del quartiere generale russo.

Dobbiamo però notare che, secondo i telegrammi posteriori a questi della *Politische Correspondenz*, le cose non sarebbero tanto progredite e non sarebbe ancora definitivamente deciso che la Serbia debba prender parte alla guerra.

Lo stesso giornale ha le seguenti notizie dal teatro della guerra in Bulgaria:

I lavori dei russo-rumeni a Plevna continuano attivamente sotto la direzione del generale Totleben. Sebbene l'esercito del granduca ereditario abbia ricevuto notevoli rinforzi distaccati dall'esercito di Plevna, quest'ultimo non ne è rimasto punto indebolito, perchè tutti i corpi di truppa mandati all'esercito della Jantra sono stati rimpiazzati da truppe giunte di recente dalla Russia. Il tempo è cattivissimo. I ponti di Sistova e di Nicopoli sul Danubio sono impraticabili per il momento in causa del tempo burrascoso. A Frateshti, Zimnitza e Turn-Magurelli si stanno preparando le baracche per i quartieri d'inverno dell'esercito russo.

I giornali francesi pubblicano una circolare con cui il ministro dell'interno invita i prefetti ad invigilare attentamente affinchè nei giorni precedenti lo scrutinio sia rigorosamente osservato il decreto 29 dicembre 1851 che dà il diritto al governo di far chiudere tutti i caffè, bettole, ecc., che divenissero focolari di agitazione politica. « La lettura ad alta voce di giornali, dice la circolare, di professioni di fede e di opuscoli; le discussioni politiche che ne seguirebbero; l'affissione sui muri, nell'interno dello stabilimento, di manifesti elettorali; la distribuzione di scritti e bollettini sono fatti a cui il conduttore si deve opporre nel suo locale, se non vuol vedersi annullata l'autorizzazione in virtù della quale esercita la sua industria. » La gendarmeria è incaricata di prestare mano forte all'esecuzione di questi ordini, ed autorizzata ad intervenire quando, passando per le vie, udisse che le discussioni degenerassero in minaccie od insulti.

Un giornale della Dordogna pubblica la lettera indirizzata dal ministro dell'interno, signor Fourtou, ai suoi elettori del circondario di Riberac. Il signor Fourtou incomincia dal negare di essere partigiano della bandiera bianca, quindi prosegue:

« Io non ho che una bandiera, la bandiera tricolore, all'ombra della quale il maresciallo di Mac-Mahon si è coperto di gloria a Malakoff, a Magenta e Solferino.

« Mi si accusa di voler il ritorno del regno della nobiltà e del clero. Anche questa è una menzogna. L'eguaglianza di tutti i cittadini innanzi alla legge è una conquista del 1789 che io non abbandonerò mai.

« Voi mi conoscete, miei cari amici; voi saprete scegliere tra la parola di colui che è nato in mezzo a voi e quella di uno sconosciuto. »

Le conferenze pel trattato commerciale austro-germanico sono finalmente giunte nello stadio della decisione. A quanto si annunzia da fonte ungherese i ministri ungheresi ed austriaci conferirono il 7 corrente e si posero d'accordo sulle concessioni da farsi alla Germania. Sulla base di tali concessioni dovevano trattare poi i delegati austriaci e tedeschi; ma contrariamente alla notizia, data ieri sulla fede della *Budapester Corr.*, la *Montagsrevue* annunzia non esser vero che la Germania si sia dichiarata propensa ad accogliere le proposte austriache relativamente al processo d'apparecchio delle merci, e ai dazi sul ferro. Prescindendo da queste, vi sarebbero, secondo il detto foglio, altre essenziali differenze da vincere, cosicchè la conchiusione del trattato sarebbe nuovamente posta in dubbio.

La *Presse* poi per sua parte osserva che, comunque stieno le cose, la decisione non si farà attender molto, dacchè i governi austriaco ed ungherese prefissero un termine entro il quale si deve prendere una decisione. Scorso infruttuosamente anche questo periodo di tempo i due ministeri presenteranno ai rispettivi parlamenti la tariffa doganale austriaca indipendente perchè venga discussa nelle forme costituzionali.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Madrid, 2 ottobre, che contiene alcuni maggiori particolari relativi agli arresti di Madrid annunziatici per telegrafo:

« Nove individui, che avevano seco delle armi e delle munizioni, sono stati arrestati ieri sera. Avendo essi opposta resistenza agli agenti della forza pubblica, uno dei cospiratori è stato ucciso e l'altro ferito.

« Nei circoli ufficiali si assicura che gli individui arrestati sono gente pagata per promuovere dei disordini « da persone gelose della tranquillità onde gode la Spagna. »

« Si riguarda la congiura come priva di ramificazioni e senza importanza.

« Gli arrestati sono stati chiusi nelle carceri segrete. I tribunali hanno incominciato l'istruzione di questo affare. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 10. — Alla Camera dei deputati Helfy presentò una interpellanza per sapere se il governo è disposto a presentare alla Camera una relazione dettagliata sul movimento della Transilvania.

Czernovitz, 10. — Le parallele russe dinanzi Plevna si avanzano.

La Porta indirizzò alla Serbia una nota domandando spiegazioni circa gli armamenti e la presenza di Persiani a Belgrado.

Costantinopoli, 9. — Oggi, nella cerimonia del Bairam, dieci battaglioni dei nuovi militi di Costantinopoli facevano ala sul passaggio del Sultano. S. M. ha scelto fra essi due ufficiali di ordinanza, fra i quali Galib, figlio del granvisir.

Pietroburgo, 10. — Un dispaccio ufficiale di Karajal, in data del 9, reca:

« In seguito alle operazioni del 2 e del 4 corrente, come pure alla occupazione di nuove posizioni da parte delle nostre truppe, il nemico abbandonò di nottetempo la maggior parte delle sue posizioni, compresa quella di Kizil-Tepé, e cominciò a ritirarsi. Noi abbiamo inseguito il nemico energicamente ed occupammo durante la notte la linea Chadehivali-Subotan-Kuebweran. »

Bukarest, 10. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Il 5 ottobre, dalla parte di Rustsciuc, un piccolo distaccamento turco attaccò il villaggio di Kochevo e fu respinto.

Il giorno 8 i turchi assalirono i nostri avamposti a Kadikoj. Essendo arrivate le nostre riserve, i turchi furono respinti con grandi perdite.

A Kadikoj vi sono grandi forze turche.

I turchi hanno sgomberato Kostavitza e Sadina.

A Silistria i turchi apersero il fuoco sulla riva rumana. Non si ebbe alcuna perdita.

Nulla di nuovo a Plevna e sui Balcani.

Pietroburgo, 10. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Il capo dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso telegrafa da Karajal:

« Il 9 ottobre, in seguito ai combattimenti del 2 e del 3, e di nuove posizioni da noi occupate nei giorni seguenti, il nemico incominciò a ritirarsi durante la notte, abbandonando la maggior parte delle sue posizioni, fra le altre Kizil-Tepé. Le nostre truppe lo hanno inseguito con energia e verso notte occuparono la linea Chadejivali, Subotar e Kouelveran. »

Parigi, 10. — In una riunione del Comitato conservatore, il duca di Broglie dice che la vera quistione è: conservazione o radicalismo, Mac-Mahon o Gambetta. Egli confuta le accuse di clericalismo e constata le eccellenti relazioni che esistono con tutte le potenze. Egli si attende tuttavia di veder comparire articoli o dispacci che, partiti da Parigi, vanno a Roma, Berlino e Londra, per ritornare a sbigottire la Borsa, e denunzia queste manovre dell'ultima ora, che crede d'altronde non possano avere alcuna conseguenza. Il ministro soggiunge che nessuno crederà che l'Italia vedrebbe colla menoma inquietudine che lo scrutinio dia ragione a colui che si onora col nome di duca di Magenta.

Madrid, 10. — La squadra tedesca è giunta a Gibilterra.

Buda-Pest, 10. — *Camera dei deputati.* — Tisza, rispondendo all'interpellanza del deputato Helfy riguardo all'affare della Transilvania, confuta le voci che rappresentano quel fatto come una rivoluzione interna; difende il diritto del governo di intervenire in simili casi; ricusa di dare ulteriori dettagli, perchè l'affare è deferito alla giustizia e l'inchiesta del tribunale rischiarerà la provenienza, lo scopo e l'invio delle armi.

Il ministro dichiara che le autorità hanno sequestrato finora circa 2000 fucili e 3 casse contenenti dinamite, e furono arrestati 8 individui. Il ministro dichiara inoltre che non furono prese misure militari straordinarie, nè un commissario speciale del governo fu inviato nella Transilvania.

La Camera approva a grande maggioranza la risposta del ministro.

NOTIZIE DIVERSE

L'incendio di Pontagna. — Leggiamo nella *Provincia* di Brescia:

Nella notte dal venerdì al sabato scorso un gravissimo incendio si sviluppò nel paesello di Pontagna, sito verso l'estremo settentrionale di Valle Camonica. Un po' di canape messa ad asciugare la sera in un forno del paese si accese ed appiccò il fuoco al tetto della casa, dalla quale con rapida violenza si propagò al caseggiato del comune. Invano gli abitanti, aiutati dagli operai dei lavori di costruzione della nuova strada del Tonale, condotti sul luogo del disastro dall'ingegnere del genio civile signor Gerosa, si adoperarono per arrestare il corso dell'incendio, chè il fuoco si estese sempreppiù facendo crollare in brevi ore ben 22 case del piccolo paese, di cui 20 famiglie sono allo scoperto, e 150 dei 240 abitanti che conta si trovano senza tetto.

La galleria del Gottardo. — Leggiamo nel *Journal de Genève* del 9 che, nella settimana decorsa, il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di 33 metri dalla parte di Goeschenen e di metri 25 e 40 dalla parte di Airolo. Totale, metri 58 e 40 centimetri. Media quotidiana, 8 metri e cent. 34.

Falsificazioni alimentari in Sassonia. — I giornali sassoni annunziano che l'Associazione delle Società industriali della Sassonia diresse all'ufficio di sanità pubblica una petizione, con la quale dimostra la necessità che in ogni città si stabilisca una stazione chimica, incaricata di analizzare gli alimenti falsificati.

La popolazione della Germania. — La *Correspondance Havas* riassume nel seguente modo la statistica del movimento della popolazione nei diversi Stati della Germania, che fu testè pubblicata dall'Ufficio imperiale di statistica residente in Berlino:

Secondo l'ultimo censimento, la popolazione dell'impero aumentò di 417,143 anime; nel 1871, essa era di 41,058,792 anime; alla fine del 1875, essa era di 42,727,360 anime. Nel quinquennio vi fu dunque l'aumento del 9 76 per mille.

L'aumento fu più considerevole in Prussia, nel regno di Sassonia e nelle città libere di Amburgo, Brema e Lubecca; poi fu pure notevole in Baviera, nel Wurtemberg, nel granducato di Baden, nell'Asia, ecc., ecc. In Prussia l'aumento fu del 10 42 per mille; in Baviera dell'8 04; e nel granducato di Baden del 7 68.

Invece nell'Alsazia-Lorena, nel granducato di Mecklemburgo e nel principato di Waldeck la popolazione andò diminuendo.

L'Alsazia-Lorena perdette in media 2 91 anime su mille; il Mecklemburgo-Strelitz 3 40, e Waldeck 6 67!

Si osserva inoltre che nella parte meridionale del granducato di Baden l'aumento progressivo della popolazione fu assai più lento che altrove, e specialmente nella parte settentrionale dello stesso granducato. Infatti, mentre la popolazione aumentò del 26 07 a Mannheim, e del 18 24 a Carlsruhe, a Friburgo aumentò soltanto del 4 57 ed a Offenburgo dei 4 54 per mille.

Ricercando le cause di questi diversi fenomeni, l'Ufficio di statistica trovò che nel nord le si trovano nell'emigrazione. Nel

mezzogiorno le nascite furono sempre meno numerose, e questo spiega la lentezza del progressivo aumento della popolazione.

In quanto poi all'Alsazia-Lorena, la diminuzione constatata devesi attribuire alla emigrazione che succedette immediatamente alla guerra franco-prussiana.

Sinistri della marina mercantile tedesca. — L'ultimo fascicolo della rivista pubblicata dall'uffizio tedesco di statistica ci apprende che, nei tre primi trimestri dell'anno corrente, la flotta mercantile tedesca perdette in sinistri marittimi 186 navi di varia portata e 309 marinai.

I vetturini di Londra. — L'associazione dei vetturini di Londra ha testè pubblicato il suo rapporto annuo, dal quale resulta che, nel corso del 1876, l'Amministrazione comunale accordò le patenti di libero esercizio per 1448 fra *omnibus* e diligenze, e per 8262 vetture di piazza *(cabs)* a 13,012 vetturini e 3742 conduttori.

Nel 1625, anno in cui Londra incominciò ad avere delle vetture di piazza, queste erano 20 soltanto, e la loro stazione era nello Strand.

Il numero delle vetture di piazza fu gradatamente aumentato fino al 1833, anno in cui i commissari dell'imposta sui redditi cessarono di limitarne il numero. Oggidì, la patente di libero esercizio è accordata per qualunque vettura decente, ed il resultato di questa concessione lo si vede dalle cifre anzidette.

Che i *cabmen* di Londra (fiaccherai o *bottai* che dire si vogliano) siano onesti, resulta dal fatto che il rapporto che andiamo riassumendo riferisce come, nei dodici mesi del 1876, nelle vetture pubbliche i vetturini trovarono 83,393 oggetti, che consegnarono a chi di dovere. Fra gli oggetti depositati dai vetturini negli uffici di polizia, meritano una speciale menzione: un sacchetto di gioielli del valore di 25,000 franchi, un astuccio contenente dei biglietti di Banca per la stessa somma, ed un astuccio con una collana di diamanti che valeva più di 20 mila franchi.

Dei 2870 accidenti cagionati dalle vetture nelle vie di Londra, 631 soltanto furono dovuti a dei *cabs*; e delle 130 persone che nel 1876 perirono sotto le vetture, 13 solamente furono vittime delle vetture di piazza.

Aggressione di un treno in America. — Il *Droit* pubblica il racconto dell'aggressione, a mano armata, di un treno sulla linea del Pacifico nelle pianure dell'Ovest. Ecco in quali termini il corrispondente del *Droit* narra questo audace attentato che è accaduto il 18 settembre:

Il treno espresso proveniente dalla California è stato fermato e saccheggiato verso le 11 di sera da tredici uomini mascherati, alla stazione di Big-Springs. Il luogo scelto dai malfattori per la loro audace impresa, si trova a grande distanza dalle due città più prossime: Cheyenne da una parte è distante 160 miglia, Omoha, dall'altra, dista 370 miglia. Le stazioni intermediarie non sono di nessuna importanza. Il paese a destra ed a sinistra della strada ferrata, senza essere interamente deserto, non contiene che un piccolo numero di fattorie isolate in mezzo a vasti pascoli. Il solo legame che unisce Big-Springs alle località popolose è il telegrafo. Tagliati i fili telegrafici, l'isolamento suo è completo. Questa spiegazione era necessaria per far comprendere come i briganti abbiano potuto agire con piena sicurezza.

Qualche minuto prima dell'arrivo regolare del treno, due uomini mascherati sono entrati nell'ufficio della stazione dove si trovava un solo impiegato, G. Barnard, che è ad un tempo capostazione ed ufficiale telegrafico. Invano tentò egli di trarli in inganno levando soltanto la soneria, ma uno dei due, che conosceva evidentemente i congegni telegrafici, fece levare tutto l'apparecchio; quindi era impossibile dare l'allarme alle stazioni vicine.

Nel frattempo l'impiegato incaricato del servizio della ferrovia era stato preso da uomini della stessa banda. Il treno espresso del Pacifico non si ferma di solito alla stazione di Big-Springs, ma, col mezzo di un fanale rosso, si potè dargli l'ordine di fermarsi. L'impiegato, minacciato di morte, fu costretto ad issare quel fanale. Qualche istante dopoi il treno entrava lentamente nella stazione.

I due impiegati avrebbero potuto dare in quel momento l'allarme, ma erano guardati a vista. I briganti assalirono il treno. Alcuni di essi saliti nella locomotiva si impadronirono del meccanico e del fuochista, e li obbligarono ad aprire le valvole ed a spegnere il fuoco. Altri si gettarono sul capo del treno e lo obbligarono a rimanere colle braccia in alto e la bocca chiusa sotto il revolver di una sentinella. Alcuni dei malfattori penetrarono nel vagone pieno di viaggiatori, ma il vero obiettivo della banda era il vagone delle *Messageries*. Quivi si trovavano due casse forti contenenti del numerario spedito da San Francisco a Nuova-York. Il vagone era ermeticamente chiuso e guardato all'interno da un impiegato armato.

Quattro uomini avevano condotto l'impiegato del telegrafo fino al vagone. Nuove minacce spinsero Bernard a chiamar la guardia la quale, di nulla sospettando, ha aperto la porta. I malfattori lo spinsero violentemente nel vagone e vi penetrarono col revolver in pugno. Una delle casse forti che conteneva 300 mila franchi in oro fu forzata e completamente spogliata. L'altra che aveva una serratura secreta resistette a tutti i tentativi dei ladri.

Non contenti del bottino gli uomini mascherati tolsero ai viaggiatori dei gioielli e del danaro per circa 10 mila franchi. Un signor Riley che era uscito dal vagone al momento dell'arrivo del treno ebbe ordine da una sentinella di ritirarsi, ma non avendolo compreso restò immobile. Due colpi tirati su di lui lo fecero tosto indietreggiare. Una delle palle aveva sfiorato la sua fronte. I malfattori gli tolsero il danaro e l'orologio. Essi tentarono di penetrare nel vagone-dormitoio dove si trovavano parecchie signore, ma le porte erano ben chiuse e non riuscirono a sfondarle.

Non era ancor terminato il saccheggio che s'udì tutto ad un tratto il fischio d'un treno-merci che si avvicinava alla stazione. Tutta la banda prese allora la fuga portando seco i sacchi d'oro. Credesi che i briganti abbiano avuto i loro cavalli in un bosco vicino e che siansi rifugiati nella direzione dei Black Hills.

Gl'impiegati, appena liberi, si recarono in tutta fretta alla stazione più prossima per dare l'allarme. Il giorno appresso, di buona ora, un distaccamento di truppe federali e un drappello di uomini armati capitanati dallo sceriffo della contea, si sono messi in campagna. Essi hanno trovato le tracce dei ladri a dieci miglia da Big-Springs nella direzione delle montagne, ma vi è poca speranza di poterli prendere. La banda è probabilmente composta di ladri che hanno percorso negli ultimi tempi i distretti minerari dei Black Hills. Fra di essi vi sono parecchi banditi del Missuri, che hanno preso parte l'anno scorso all'audace attacco contro la Banca di Northfield nel Minesotta.

La Compagnia della strada ferrata e quella delle *Messageries* offrono una ricompensa di 25,000 franchi per l'arresto dei banditi.

Disastro ferroviario. — Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio da Harrisburg (Pensilvania), 5 ottobre:

« Ieri mattina s'incontrarono un convoglio postale dell'Erie ed un convoglio di merci. I vagoni dell'uno e dell'altro convoglio, per l'urto, si accesero e furono completamente consumati dalle fiamme. Il meccanico William Attick ed il messaggere del convoglio postale Jacob Steinman, essendosi trovati chiusi tra i rottami dei vagoni e non avendo potuto uscirne, perirono abbruciati. »

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE
NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236 e 237

L'italiano Luigi Dello Sbarba ha aperto recentemente sotto l'insegna *alla Città di Roma*, un negozio d'oggetti " Mosaico di Firenze e Roma, statue in marmo, lavori d'alabastro e porcellane inglesi e del Ginori „ con discreto successo e concorso.

Orificeria. — Esistono vari negozi; più notevoli quelli di Pettinati, Galliano, entrambi genovesi, ed alcuni altri di minore rilievo.

Mode. — Dei negozi di mode italiani il più frequentato è quello della signora Alessandrina Civran.

Fuochi d'artifizio. — L'italiano Ruggiero attende a tal genere d'industria, dal quale potrebbe realizzare discreti lucri, essendo quasi l'unico specialista in questa città. È decorato di parecchi ordini cavallereschi russi conferitigli dalla famiglia imperiale nell'occasione del loro soggiorno a Jalta (Crimea) onde premiare la sua abilità ed invenzione.

Pizzicagnoli. — Il milanese Mariani ha in Odessa due negozi, i quali godono meritata rinomanza per la bontà e qualità dei generi che pone in vendita.

Il Mariani in poco tempo ebbe campo di ottenere soddisfacentissimi risultati.

In Odessa non v'ha italiano che tenga presentemente alberghi di primo ordine tranne quello del *Nord* tenuto dalla famiglia Donati.

Alcuni italiani hanno trattorie di 2° e 3° ordine d'importanza secondaria.

Arti liberali. — Non pochi sono i professori di musica della colonia italiana, notevoli fra gli altri: A. Bernardi, milanese, già direttore del concerto musicale, della divisione militare col grado di capitano onorario; il Mario Pagani, attuale direttore dell'orchestra del teatro di operette francesi; il Brambilla, lo Scardino, ecc. — Non mancano pittori e decoratori, ad esempio, il Sarti; uno scultore di vaglia, il milanese L. Jorini; ma fra tutti i cultori delle belle arti, per la sollecitudine e per il talento artistico addimostrato, non è da passarsi sotto silenzio il signor Francesco Morandi, insignito dell'ordine cavalleresco russo di S. Wladimiro, oltre quello di cavaliere della Corona d'Italia, attuale suddito russo, per speciali circostanze, ma italiano di nascita e di sentimenti. A lui si deve il gran incremento dato alle arti italiane col fondare (27 agosto 1866) la scuola di belle arti. Il Morandi è l'architetto edilizio della Douma (Municipio) ed autore del disegno di parecchi pubblici edifizi, nonchè di private abitazioni.

Nella colonia si contano parecchi maestri di lingua ed un maestro di scherma e di ginnastica, Luigi Panci. Vari avvocati, di cui notevolissimo il cavaliere De Antonini per le pendenze che riguardano il diritto marittimo e commerciale. — Sensali marittimi, ecc., periti, ecc.

Trovansi molti coristi, parte dei quali hanno residenza fissa in Odessa ed altra solo provvisoria. Servono alle varie compagnie melodrammatiche ed al teatro delle operette francesi.

Similmente molti musicanti esercitano la loro professione non solo in Odessa, ma nelle città circonvicine, come Kieff, Kiscineff, Kersona, Nicolaieff, ecc., nei caffè-concerti di estate e nei teatri nell'inverno.

Moltissimi modellatori in gesso e figurinisti; tutti della provincia di Lucca; poi un parrucchiere, il Zola di Vigevano, assai conosciuto in città e che ha fatto buoni affari; calzolai, ecc.

Alcuni italiani hanno macelli; gli altri intralasciati, ricorderemo quello del nominato Ferdinando Bragaglia, il quale in media fa operazioni per rubli in argento 15 a 20 mila al mese.

Ma la più gran parte della colonia italiana del distretto di Odessa è formata da marinai, carpentieri, giornalieri, operai, minatori, tagliapietre, agricoltori, ecc.

Le professioni, arti, mestieri, ecc., esercitati dagli italiani nel distretto consolare d'Odessa sono le seguenti:

Agricoltori 40, albergatori 2, architetto 1, avvocati 2, barcaiuoli e piloti 100, braccianti 29, calafati 56, calzolai 14, capitani marittimi 6, commessi 22, cuochi 12, coristi 90, negozianti di 1ª ghilda 3, negozianti di 2ª ghilda 16, operai 190, orefici e gioiellieri 4, pizzicagnoli 8, periti 2, prete cattolico 1, pittori 6, decoratori 4, fabbricanti paste 3, fabbricanti gallette 2, fabbricante acque gasose 1, fabbricante fuochi d'artifizio 1, fornitori di navi 2, figurinisti 10, garzoni da caffè 28, incisore in metallo 1, impiegati 28, lattai 3, lavandai 7, proprietari 12, parrucchiere 1, ristoratori 8, spedizioneri di dogana 5, sensali marittimi 2, scultori 2, scalpellini 14, scolari 100, lavoranti 96, minatori 47, musicanti 65, meccanici 13, macellai 16, merciai 29, modiste 4, marinai 135, marmisti 26, maestri di musica 7, maestro di scherma 1, maestri di lingue 4, tappezzieri 3, taglia pietre 35, console generale 1, viceconsole 1, applicato consolare 1, commesso 1.

NB. In questa enumerazione sono solamente indicate le varie professioni, arti, mestieri, di coloro i quali figurano inscritti nel Registro dei nazionali di cui sopra.

Condizioni economiche della Colonia. — Si osservò a suo tempo come sino a pochi anni dopo il conflitto orientale, le case e le ditte di commercio italiane non facessero difetto in Odessa, sopra tutte le altre avendovi incontestata prevalenza. Dopo quel tempo l'elemento istraelita, che in questi paesi ha carattere di nazionalità, anzichè di semplice dissidenza religiosa, acquistò tale predominio nel commercio d'Odessa che assorbito tutto il movimento degli affari, e superiore alle case italiane e greche, fece sì che delle prime, molte già sotto l'influsso della greca concorrenza, mal potendo sostenere la nuova lotta commerciale, soggiacquero, altre liquidarono ed abbandonarono il paese, ed altre estintesi per causa di morte di chi le dirigeva, gli affari non vennero più continuati dagli eredi. E questo stato tristissimo di cose tuttora perdura, come evidentemente appare dall'esiguo numero di case italiane in confronto a quello dei tempi trascorsi.

Anche le industrie sono di poca importanza e, fatte le debite riserve, servono più o meno ai bisogni famigliari. Difficilmente si potrebbero tradurre in cifre i capitali impiegati ed i profitti che annualmente se ne ricavano. Nel complesso, la Colonia italiana è composta nella sua gran maggioranza di proletari, i quali vivono col frutto del lavoro giornaliero.

Gettando uno sguardo sopra il quadro suesposto, agevolmente si scorge come fra le professioni esercitate di preferenza dai nazionali, siano quelle aventi attinenza alle cose di marina ed al lavoro manuale, ed in secondo luogo quelle di musicanti, coristi, figurinisti, giovani di negozio, commessi, ecc. ecc.

Vaglia postali consolari. — Una qualche idea della condizione relativa dello stato della colonia ce la porge l'unito Elenco dei vaglia consolari dell'anno 1870 al 1° ottobre corrente anno (in cui giusta il decreto 14 giugno 1876 fu messo in vigore un nuovo servizio) avvegnachè dall'importare delle rimesse che si fecero dai coloni italiani, si può in qualche modo dedurre l'elasticità ed utilità del commercio della colonia stessa, trattandosi di rimesse fatte per lo più in modeste quote alle famiglie ed ai parenti.

Ecco l'elenco dei vaglia postali consolari emessi nel distretto consolare di Odessa:

Anno			
Anno 1870	franchi in oro	34,160	97
» 1871	» »	18,612	98
» 1872	» »	29,547	31
» 1873	» »	32,540	76
» 1874	» »	48,703	53
» 1875	» »	10,597	82
» 1876 (sino al 1° ottobre)		10,623	41

Un marinaio guadagna da un rublo ad un rublo e 50 copechi per giorno.

Un mastro carpentiere o calafato, non guadagna meno di 2,50 a 4 rubli argento per giornata. — Un semplice lavorante (giornaliero) nei porti riceve da uno a due rubli. — Un barcaiuolo guadagna 20 copechi per ogni trasferta ai bastimenti. — Uno stivatore, o paleggiatore di grani da uno sino a tre rubli per giornata di lavoro. — Un perito per ogni prestazione dell'opera sua 2 lire sterline, ossieno 15 rubli in argento. — Un piloto per ogni pilotaggio da 5 ad 8 rubli argento.

Per ogni rimorchio si esigono da 15 a 25 rubli, secondo la stagione; al tempo dei ghiacci sino a rubli 100, e nel modo stesso, proporzionatamente vengono nella cattiva stagione aumentati i salari di ciascuna professione enumerata.

Un tagliapietre non riceve per ordinario più d'uno a 2 rubli; un operaio lavorante nelle imprese di sterro, costruzioni idrauliche, strade ferrate, ecc., a meno di patti speciali, gli viene pagato da uno a 3 rubli; un minatore da 1,50 a 3,50 ed in generale hanno patti prestabiliti a tempo determinato, a cottimo, ecc.; un muratore ed un falegname, se di estate gli è corrisposto una mercede di 1,20 sino a 1,60 per giorno; d'inverno non più di 75 a 90 copechi, senza il vitto. Un fabbro lavorante riceve da 15 a 25 rubli mensili con vitto ed alloggio a proprio carico. Un macellaio da 20 a 40 rubli al mese (idem). Un lavorante calzolaio da 15 a 20 rubli al mese (idem). Un sarto (se tagliatore) da 40 a 50 rubli al mese, compreso il vitto e l'alloggio.

Un facchino di magazzino guadagna da 90 copechi a 2 rubli al giorno.

Una stiratrice e cucitrice da 50 ad 80 copechi al giorno senza vitto e senza alloggio.

Un cuoco o cuoca di famiglia può guadagnare da 8 a 10 rubli mensili (vitto ed alloggio compreso).

Cuoco d'albergo da 40 a 50 rubli con vitto ed alloggio.

Cuoco di trattoria (restaurant) di primo ordine da 60 ad 80 (id.).

Cuoco di trattoria (restaurant) di 2° ordine da 40 a 50 (id.).

Cuoco di trattoria (restaurant) di 3° ordine da 10 a 15 (id.).

Un domestico d'albergo o di caffè, da 40 a 50 rubli al mese compreso il vitto.

Ad un musicante (hanno per lo più scritture particolari) gli sono corrisposti da 40 a 70 rubli mensili; ad un corista con eguali condizioni, cioè: vitto ed alloggio a proprio carico, da 40 a 50 rubli mensili.

I figurinisti, lavoranti in marmo e professioni affini, convengono patti determinati coi loro padroni; generalmente non ricevono più di 15 a 30 rubli al mese, alloggiati e mantenuti.

Uno scritturale ha una retribuzione da 30 a 40 rubli al mese; un commesso di negozio da 30 a 35 rubli; un commesso di casa commerciale da 50 a 120 rubli mensili; un tenitore di libri dai 1200 ai 1500 rubli per anno, senza vitto ed alloggio; un corrispondente in lingua italiana o francese da 800 a 1000 (idem); un maestro di scuola (purchè laureato) da 800 a 1000, sino a 1400 rubli annui, oltre l'alloggio, il vitto, ecc. ecc.

I prezzi delle derrate (calcolando una libbra a 400 grammi) sono le seguenti:

Carne (se d'estate) da 6 a 7 copechi la libbra.

Carne (se d'inverno) da 8 a 10 copechi la libbra.

Olio da mangiare da 30 a 40 copechi la libbra.

Olio da bruciare da 25 a 30 copechi la libbra.

Vino comune bianco e rosso da rubli 2 a 3 ogni 10 litri.

Pane ordinario 4 copechi la libbra.

Pasta da 8 a 10 copechi la libbra.

Riso italiano 8 copechi la libbra.

Riso americano 6 copechi la libbra.

Sale 60 copechi il pudo, ossia 1 copeco 1[2 la libbra.

Verdura con 10 o 12 copechi, nella stagione estiva se ne ha a sufficienza, e nell'inverno bisogna calcolare il doppio.

Pesci salati da 2 e 3 copechi la libbra.

Thè da 75 copechi ad un rublo la libbra (l'usuale).

Un paio pantaloni da operaio pell'inverno costa da 2 a 3 rubli.

Un paio pantaloni da operaio d'estate costa da 75 copechi ad 1 rublo.

Giubbe pell'inverno da 3 a 4 rubli.

Giubbe d'estate da 1 50 a 2 50 rubli.

Scarpe da 4 a 6 rubli il pajo.

Stivali da 8 a 10 e 15 rubli il pajo.

Cappelli da 2 a 4 rubli cadauno.

I buoi sono valutati da 15, 25, 30, 40 sino a 50 rubli per capo.

Le vacche da 20 a 35 rubli per capo.

I cavalli da lavoro da 25 a 30 rubli per capo.

I cavalli dei cosacchi da 30 a 60 rubli per capo.

Le pecore da 2, 3, 4 rubli per testa.

I maiali del peso di 4 a 5 pudi (chil. 16,372 ogni pudo) da rubli 3 80 a 4 il pudo.

Si deve però notare come tutti questi prezzi sono soggetti ad un rialzo e ribasso fortissimo a seconda dell'abbondanza o scarsità dei foraggi, e del buono o cattivo raccolto dell'annata.

Si calcola approssimativamente da 20 a 30 rubli la desiatina di terreno da seminare ed i prati fertili; ma questo prezzo è molto vago e varia a seconda della posizione delle terre, della loro produttibilità, ecc.

Per affitto di terreno fertile si pagano all'anno 3 o 4 rubli per desiatina e pel terreno da orto da 20 a 25 rubli, specialmente poi se sono in vicinanza delle città.

Le migliori terre si trovano nella Bessarabia, Crimea e distretti dell'Azow.

Il prezzo degli istrumenti da lavoro, di qualunque genere essi siano, si può valutare al doppio di quanto sono venduti nel regno. Circa le macchine, di cui l'uso si va sempre più estendendo, non vi ha prezzo fisso o base alcuna onde poterne con qualche approssimazione stimare il valore.

Le case rendono generalmente dal 5 al 7 per cento; anche questo valore è soggetto a grandi oscillazioni e variazioni a seconda della posizione, de' tempi, ecc. Le pigioni sono al momento molto in rialzo ed aumento.

Dagli specchi innanzi esposti si desume come il costo di sussistenza di un operaio o lavorante in queste contrade, sia a miglior mercato che non in Italia, e che permetta quindi, osservando le regole di una giusta parsimonia e della temperanza, mettere a parte discreti risparmi. Si calcola che un operaio può comodamente vivere con 30 o 40 copechi al giorno, senza vino o *vodka* (acquavite). Si trovano pensioni nelle osterie della città da 5 a 10 rubli al mese. L'affitto di una camera con mobiglia non richiede spesa maggiore di 4 a 10 rubli al mese. Una camera senza mobiglia ed in luoghi lontani od appartati, si può avere per 1, 2 e 3 rubli mensili.

Il mobiglio in generale, sia di ordinaria o mediocre qualità, vale circa il doppio di quanto si potrebbe ottenere nei nostri paesi. Tutto ben calcolato un operaio, lavorante, marinaio, giornaliere, può sussistere spendendo dai 14 ai 18 rubli al mese; se con famiglia in proporzione. È qui luogo di notare come il popolo russo e tutte le colonie straniere fanno enorme consumo di thè; lo prendono due volte al giorno; nei Traktir lo si vende da 2 ad 8 copechi per bicchiere.

L'unità fondamentale del sistema monetario nell'impero russo è il rublo in argento, o di equivalente assegnazione, pari a lire it. 4.

Le altre monete sono:

Imperiale d'oro (1763) del valore di rubli in argento 10, pari a lire it. 40.

Imperiale d'oro (1775) del valore di rubli in argento 13, pari a lire it. 52.

Mezzo Imperiale d'oro del valore di rubli in argento 5, pari a lire it. 20.

Ducato d'oro (1763) del valore di rubli in argento 2 90, pari a lire it. 11 60.

Ducato d'oro (1755) del valore di rubli in argento 2 95, pari a lire it. 11 80.

Zecchino (Platino) del valore di rubli in argento 3, pari a lire it. 12.

Dopo l'ultima guerra l'oro e l'argento cominciarono a scarseggiare, causa l'assorbimento fattone dalle provincie Danubiane, dall'Egitto e l'apertura dei porti della China al commercio europeo; la moneta metallica sparì quasi dalla Russia, di cui le miniere non producono che 20 milioni di rubli fra oro ed argento, di gran lunga inferiore al bisogno ed all'enorme cifra di moneta sonante che esce dall'impero senza speranza di ritorno. Ad ovviare a tale mancanza venne sostituita la carta-moneta, la quale doveva essere pareggiata alla moneta d'oro e cangiata contro uguale valore; ma non ostante gli immensi e ruinosi sforzi e sacrifizi sostenuti dal governo russo, il discredito pesò sovra di essa, producendo corsi fluttuanti variabilissimi ed oscillazioni da rubli 3 50, scendendo sino a 2 60, valore del franco.

La moneta cartacea attualmente in corso è composta di biglietti da 100, da 25, 10, 5, 3 ed un rublo.

Le piccole monete di lega d'argento e rame sono da 50, 25 (disusati attualmente), 20, 15, 10 e 5 copechi.

Quelle di rame sono da 5, 3, 2 ed 1 copeco.

Pesi. — Un pudo di libbre o funti 40 è uguale a chilogrammi 16,372.

Una libbra o funto di 32 lot, o 96 zolotnik, è uguale a chilogrammi 0,409.

Un berkowetz di 10 pudi è uguale a chilogr. 163,720.

Misure pei solidi. — Un cetwert (per granaglie, ecc.) equivale a ettolitri 2,105 (di 2 wossminu o 64 garnetz).

Misure pei liquidi. — Un vedrò equivale a litri 12,289.

Un anker di 3 vedrò equivale a litri 36,867.

Un oxof di 18 vedrò equivale a litri 221,202.

Misure di lunghezza. — Un verzchiok equivale a metri 0,04446.

Un archina di 16 verzchiok equivale a metri 0,7115.

Una sagena di 3 archine equivale a metri 2,1345.

Un werst equivale a metri 961,5384.

Una desiatina di 2400 sagene quadrate, ettari 1,092.

Nella città d'Odessa esistono due soli Istituti di credito, coi quali il commercio possa fare operazioni di Banca per lo interno dell'Impero. Non mancano però numerose Case bancarie.

Il principale Istituto di credito è la Banca Imperiale con sede a Pietroburgo e varie figliali nelle diverse città dell'Impero ed in Odessa; istituzione del tutto governativa.

Il secondo Istituto è la Banca di Commercio, fondata nel 1870, autorizzata dal governo, con 5 milioni di capitale estensibile a 10, ed in relazione colle primarie Case italiane.

La Banca Fondiaria di Kersona, la Banca sopra imprestiti di terreni e case, detta la Tauride, e parecchie altre vennero fondate per venire in aiuto alla proprietà fondiaria ed agricola.

Allo scopo di soccorrere tanto gli Italiani bisognosi stabiliti nella circoscrizione consolare, quanto quelli di passaggio, di procurare le spese di rimpatrio ai vecchi ed agli indigenti, le cure, il medico, le medicine, l'ospedale agli infermi, venne il 21 giugno 1863 fondata la Società Italiana di beneficenza. L'istituzione della medesima è merito dovuto in ispecial modo all'elemento ligure ed alle persone che ne composero provvisoriamente il primo Consiglio d'amministrazione, del quale furono membri, oltre il Regio console generale a questa residenza e quale presidente inamovibile, i signori Carlo e Giovanni Rocca, Gio. Battista Bossalini, Cipriano Cipriani, tutti genovesi.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 ottobre 1877 (ore 16 35).

Mare sempre grosso od agitato specialmente nell'Adriatico, nel Tirreno e in vari punti della Sicilia occidentale e nel golfo dell'Asinara. Venti forti e fortissimi di nord-est, soprattutto nell'Italia superiore e centrale, a Napoli ed a Portotorres. Barometro salito da 3 a 8 mill. dal sud al nord. Catania 752; Venezia 760 mill. Cielo sereno in Piemonte e nella Liguria occidentale; piovoso nelle Marche, a Roma, nell'alta Sardegna, sul golfo di Napoli e a Bari; nuvoloso o coperto altrove. Tempesta a Lesina e a Pola. Cielo coperto in Austria e pressioni aumentate da 4 a 9 mill. Nel periodo decorso tempo molto cattivo in tutta l'Italia; grandi piogge a Napoli; forti nelle Marche. Iersera alle 8 splendida aurora boreale osservata a Forlì. Probabilità di tempo alquanto più calmo, ma sempre cattivo, specialmente nell'Italia inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,4	756,0	755,9	757,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	13,0	14,6	12,3
Umidità relativa...	82	83	80	65
Umidità assoluta...	8,33	9,28	9,93	6,94
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. NE. 12	N. 12	N. 9	N. 24
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 15,0 C. = 12,0 R. | Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

Pioggia in 24 ore mill. 23,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 52	75 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1164 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartello Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	394 —	390 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	108 95	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 70 contanti - 1° sem. 1878: 75 52 1[2 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: TANLONGO.

N. 198.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi l'8 ottobre corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì 25 stesso ottobre, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Palermo avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla completa ultimazione dei lavori riguardanti il primo tratto, già in parte costruito, della strada provinciale di seconda serie da Lercara a Chiusa per la Filaga, in provincia di Palermo, compreso fra l'abitato di Lercara e la Sella Santa Caterina, della lunghezza di metri 7,773 60, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 129,597.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 gennaio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi dieci dalla data del verbale di consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma netta di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5077 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA DI PIPERNO

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 26 ottobre 1877, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il signor pretore di Piperno, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela dei seguenti immobili appartenenti al signor Ungaretti Giovanni del fu Giuseppe.

1° Terreno seminativo contrada Frassonetto, confinante fosso, strada e Jannicola Tommaso, segnato in mappa alla sezione 7ª col n° 500, dell'estensione di tavole 16 70, del reddito catastale di lire 139 78, stimato a termine dell'articolo 663 del Codice di procedura civile lire 833 40, appartenente al suddetto Ungaretti.

2° Terreno nella contrada suddetta, seminativo, a confine Rossetti Giuseppe fu Desiderio, Pellegrini Vincenza fu Antonio e Lampreda D. Teodora, segnato in mappa alla sezione suddetta col n° 712, dell'estensione di tavole 8 75, del reddito catastale di scudi 74 07, valutato come sopra per lire 442 72.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da deposito di denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun lotto, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

È libero l'offerente di ottare tanto ai singoli appezzamenti isolati quanto a tutti uniti.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo avrà luogo il 31 ottobre 1877 ed il secondo il 5 novembre 1877, nel luogo ed ore suindicate.

Piperno, 1° settembre 1877.

5070 *L'Esattore*: G. COCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL SECONDO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 30 ottobre corrente mese, nella sala degl'incanti in Napoli, via Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del distaccamento Corpo R. Equipaggi, innanzi al colonnello commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1° dipartimento marittimo alla Spezia, e quella del 3° dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la provvista, in un sol lotto, al detto 2° dipartimento, durante l'anno 1878, di

Metri cubi 460 *di pino di Corsica in bagli, per la complessiva somma di lire* 42,780.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale marittimo di Napoli e nel R. Cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto, dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente, che, dei tre incanti, risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, e presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni 20 decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 4278 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della stipula lire 520.

Napoli, 8 ottobre 1877.

5055 *Il Capitano Commissario ai Contratti*: CAMILLO MIGLIACCIO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Scuola Normale di Cavalleria

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 ottobre 1877, modello n° 4, per la provvista di n° 600 paia stivali da cavalleria in sei lotti, n° 200 colbacchi guarniti in due lotti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di 12 81 per 100 paia stivali, 6 61 per 100 colbacchi, 12 35 per 200 paia stivali, 12 45 per 200 paia stivali, 12 76 per 100 paia stivali, 6 56 per 100 colbacchi.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 19 ottobre 1877, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio del Consiglio suddetto dalle ore 8 antimeridiane alle ore 12 meridiane delli 19 corrente.

Dato in Pinerolo, addì 5 ottobre 1877.

5065 *Il Direttore dei Conti*: MANZONI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 30 settembre al 6 ottobre 1877. 5056

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	394	735	105,639 84	169,146 35
Depositi diversi	56	81	190,339 08	187,379 91
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	45,000 »	537 75
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	2,535 99	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	772 55	1,569 40
Somme	.....	.....	344,287 46	358,633 41

BANCA TOSCANA DI CREDITO

5081

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di settembre 1877.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,701,947 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,523,883 63	5,523,883 63	„ 5,523,883 63
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,703,075 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„ „		„ 1,191,027 96
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 7,687,772 95
Sofferenze				„ 37,702 51
Depositi				„ 9,902,447 „
Partite varie				„ 269,953 60
			Totale	L. 35,017,809 72
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 202,892 46
			Totale generale	L. 35,220,702 18

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 210,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 13,118,940 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 279,140 33
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,902,447 „
Partite varie	„ 1,189,272 90
Totale	L. 34,699,800 23
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 520,901 95
Totale generale	L. 35,220,702 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 317 01
Biglietti consorziali	„ 473,156 „
Riserva	L. 5,473,473 01
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 228,474 „
Cassa	L. 5,701,947 01

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	
da L. 50	47,836	L. 2,391,800 „
da „ 100	29,649	„ 2,964,900 „
da „ 200	11,157	„ 2,231,400 „
da „ 500	9,570	„ 4,785,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
	Somma	L. 12,375,100 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	37,192	L. 743,840 „
	Totale	L. 13,118,940 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 13,118,940 00 è di uno a 2 62

Il rapporto fra la riserva L. 5,473,473 01 { la circolazione L. 13,118,940 00; e gli altri debiti a vista L. „ } L. 13,118,940 00 è di uno a 2 39

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 570 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 7 20

Ventottesima *estrazione del Prestito della provincia di Salerno eseguita nel dì 1° ottobre 1877.*

1. 5932	45. 6369	89. 7936	133. 4244
2. 4631	46. 7211	90. 6906	134. 7220
3. 472	47. 2690	91. 6072	135. 6791
4. 6831	48. 3424	92. 4236	136. 2556
5. 7067	49. 5929	93. 5257	137. 6882
6. 7198	50. 6869	94. 1969	138. 4572
7. 3843	51. 4239	95. 902	139. 4162
8. 809	52. 4834	96. 4946	140. 7068
9. 1077	53. 539	97. 7015	141. 4353
10. 2447	54. 1397	98. 4948	142. 7848
11. 6627	55. 126	99. 1895	143. 7018
12. 5298	56. 4170	100. 3085	144. 6641
13. 1958	57. 7169	101. 3747	145. 6361
14. 668	58. 882	102. 838	146. 2335
15. 7397	59. 1013	103. 7392	147. 3017
16. 4291	60. 3865	104. 455	148. 5634
17. 6720	61. 1532	105. 4665	149. 7088
18. 7321	62. 5289	106. 1058	150. 2336
19. 1649	63. 1768	107. 2935	151. 1438
20. 7150	64. 811	108. 1082	152. 2982
21. 2528	65. 7801	109. 2036	153. 2976
22. 250	66. 6490	110. 2008	154. 2779
23. 5404	67. 3071	111. 2076	155. 4456
24. 6395	68. 3394	112. 6938	156. 5952
25. 3461	69. 3246	113. 5938	157. 7390
26. 5772	70. 989	114. 701	158. 430
27. 7499	71. 7653	115. 1771	159. 6018
28. 2299	72. 5259	116. 6499	160. 2116
29. 408	73. 7655	117. 7181	161. 5347
30. 6571	74. 3626	118. 7167	162. 6152
31. 3345	75. 5871	119. 3451	163. 4398
32. 6820	76. 1515	120. 343	164. 180
33. 4915	77. 697	121. 6516	165. 6975
34. 4390	78. 7829	122. 1851	166. 4483
35. 6776	79. 3746	123. 413	167. 64
36. 7994	80. 5331	124. 7010	168. 1874
37. 2418	81. 1761	125. 3438	169. 3160
38. 1735	82. 2830	126. 6823	170. 351
39. 5225	83. 1209	127. 6616	171. 3547
40. 738	84. 910	128. 6609	172. 1549
41. 5160	85. 708	129. 6105	173. 2513
42. 4841	86. 5749	130. 1157	174. 3131
43. 272	87. 4791	131. 3231	175. 3446
44. 4627	88. 5666	132. 3195	

Per copia conforme:
Il Consigliere di Prefettura Reggente l'Ufficio amministrativo provinciale
D. Prina. 5054

Istanza per nomina di perito.

Al Presidente del Tribunale civile di Roma.

In virtù di sentenza resa dalla R. pretura del 4° mandamento di Roma alla udienza del giorno 2 agosto 1877, Domenico Michelini fece precetto sotto il giorno 16 agosto suddetto a Salvatore Scalmani di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire trecentocinquantotto e centesimi 32, con diffidazione che non pagando nel suindicato termine l'anzidetta somma si sarebbe proceduto alla subastazione del seguente immobile:

" Casa da cielo a terra posta nella città di Roma, in via Panisperna, ai civici numeri 237 e 238, segnata in mappa del rione I Monti, coi numeri 885 e 885 sub. 1, composta di piano terra, e di tre piani superiori, con tutti gli annessi e connessi, confinante con i beni della vedova Lozzi, Pierotti ed Olivieri e colla via pubblica, salvi più veri e noti confini. „

Tale precetto venne trascritto nel giorno 1° settembre 1877 alla Conservazione delle ipoteche di Roma, ed ora il sottoscritto procuratore richiede alla S. V. O. onde in conformità degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile voglia nominare un perito per procedere alla stima dell'immobile espropriando a danno dello Scalmani, e fissare il giorno in cui lo stesso perito presterà giuramento e presenterà la relazione.

Lì 10 ottobre 1877.

5071 Enrico Annibaldi.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Gio. Battista Carpaneto fu Giovanni, Emanuele Della Casa fu Antonio ed Emanuele Della Casa fu Andrea, residenti in Sampierdarena con elezione di domicilio in Genova presso lo studio legale del procuratore Francesco Marchelli,

Io Minestrini Giosafat usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma, ho dichiarato al signor Gaspare De Nicola, d'ignoto domicilio, residenza e dimora (già domiciliato in Roma) ed a senso dell'art. 141 del Codice procedura civile, che interessando in oggi la cancellazione delle inscrizioni ipotecarie di privilegio accese l'una il 22 settembre 1856, v. 311, n. 18 e l'altra il 22 dello stesso mese ed anno, v. 311, n. 19, a favore della massa dei creditori della successione del fu Giuseppe Armirotti, a carico dei deliberatari in comune pel prezzo di lire 37,000 signori Talacchini Antonio, domiciliato in Venezia, Bausa Gerolamo e Luca, domiciliati a S. Margherita di Rapallo, Giovanni Saccoman, domiciliato in Alessandria, Benedetto Bodda in Sampierdarena e il suddetto De Nicola Gaspare, di un caseggiato posto in Sampierdarena, luogo detto alla Coscia, sulla strada pubblica, venduti detti beni all'asta pubblica, avanti il tribunale di Genova, la cui vendita era promossa da Maria Danielli vedova Tassistro, a carico della successione del fu Giuseppe Armirotti, ho citato perciò il medesimo Gaspare De Nicola a comparire avanti il giudice all'uopo delegato presso il R. tribunale civile di Genova, il giorno sette del prossimo futuro novembre per sentire ordinare la cancellazione delle surriferite ipoteche di privilegio a tenore di legge.

Roma, 10 ottobre 1877.

5068 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nella udienza del sei ottobre corrente mese, innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, all'asta pubblica ed a secondo ribasso ha avuto luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Leopoldo Stefanelli in danno di Stanislao Gigli, e cioè:

Casa da cielo a terra posta in Roma in via del Buon Consiglio, numeri 17 al 19, che rivolta in via dell'Agnello, numeri 20 e 21, distinta in mappa rione 1° Monti con il numero 1197 rata, confinante Giorgioli, Ferri e dette vie, salvi, ecc. La scala di detta casa con ingresso al numero 19 è comune con l'attigua casa di proprietà del signor Domenico Ferri.

E valutata dal perito giudiziale lire 70,590, ed è gravata del tributo diretto verso lo Stato in annue lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Che detto fondo è stato aggiudicato allo stesso creditore espropriante signor Stefanelli per il prezzo offerto di lire 45,750.

Avverte pertanto che ora sull'indicato prezzo può aver luogo l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile nel termine di giorni quindici, e che va a scadere col dì 21 corrente mese, uniformandosi a quanto è disposto nello articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 8 ottobre 1877.

Il cancelliere
5069 PIETRO PAOLO ERCOLE.

FALLIMENTO

di **Benedetti Mariano** *di Frascati.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma dell'otto ottobre 1877, sulla istanza dei sindaci definitivi, è stato fissata l'epoca della cessazione dei pagamenti nel suddetto fallimento al 25 maggio 1874.

Roma, 8 ottobre 1877.

5076 Il vicecanc. O. GIORDANO.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Settembre 1877 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 88,967,385 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,086,558 96	
	id. maggiore di 3 mesi	» 534,166 55	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 84,967 01	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,468,716 »	» 60,174,408 52
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 33,619,261 47
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 18,257,556 89	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 18,279,541 32
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 21,984 43	
Crediti			» 29,982,518 69
Sofferenze			» 5,467,785 87
Depositi			» 9,470,877 88
Partite varie			» 15,994,432 19
	TOTALE		L. 261,956,211 80
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,894,159 68
	TOTALE GENERALE		L. 264,850,371 48

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,584,403 18
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 119,212,972 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 66,700,557 07
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 11,033,601 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,470,877 88
Partite varie	» 13,017,241 40
TOTALE	L. 260,031,844 40
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,818,527 08
TOTALE GENERALE	L. 264,850,371 48

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,824,610 10
Bronzo	» 7,969 76
Biglietti consorziali	» 64,745,159 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,389,647 »
TOTALE	L. 88,967,385 86

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	461,469	L. 23,073,450 »
da L. 100	448,865	» 44,886,500 »
da L. 500	69,238	» 34,619,000 »
da L. 1000	14,411	» 14,411,000 »
	TOTALE	L. 116,989,950 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 275,160	L. 187,580 »
Lira 1	» »	» »
» 2	» 715	» 1,430 »
» 5	» 125,772	» 628,860 »
» 10	» 22,947	» 229,470 »
» 20	» 37,295	» 745,900 »
» 250	» 1,681	» 420,250 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,532 »
	TOTALE	L. 119,212,972 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 119,212,972 00 è di uno a 2 44

Il rapporto fra la riserva L. 85,577,738 86 { la circolazione L. 119,212,972 00 e gli altri debiti a vista » 66,700,557 07 } L. 185,913,529 07 è di uno a 2 17

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,781,296 23.

Visto: **Per il Direttore Generale Reggente** C. GIORELLO.

Per copia conforme **Il Segretario Generale** G. MARINO.

Il Ragioniere Generale R. PUZZIELLO.

5082

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente mese si procederà innanzi lo ill.mo signor prefetto presidente di questa Deputazione provinciale, a mezzo di partiti segreti, al 2° esperimento d'asta, essendo andato deserto il primo, per l'appalto della costruzione del tratto di strada provinciale lungo il fiume Foglia, da Piandimeleto al confine della provincia di Arezzo, presso Sestino, sul prezzo in grado d'asta di lire 45,139 09.

Si richiamano le avvertenze contenute nel 1° avviso inserito nel supplemento al n. 205 di questa Gazzetta, in data 1° settembre p. p.

Trattandosi di un secondo incanto, si procederà a deliberamento anche con una sola offerta.

Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, scade a mezzodì preciso del giorno 14 venturo mese di novembre.

Pesaro, 10 ottobre 1877.

5066 *Il Segretario Capo*: G. SPADINI.

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso d'Asta per aggiudicazione definitiva *dell'appalto somministrazione della breccia per le strade comunali pel triennio* 1878-80.

Essendosi in tempo utile ottenuto il ribasso del ventesimo del prezzo di delibera provvisoria,

Si rende noto che il giorno 25 corrente ottobre, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, e davanti al sindaco, o chi per lui, si terrà un'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto.

L'appalto sarà aperto sulla somma di italiane lire 7885.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

Nel resto si richiamano tutte le avvertenze, e prescrizioni contenute nel primo avviso d'asta.

Dalla Residenza comunale, li 9 ottobre 1877.

5075 LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

A norma degli articoli 30 e 31 degli statuti sociali gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Banca Napoletana pel giorno 21 ottobre p. v., alle ore una pomeridiane.

A termini dell'articolo 29 degli statuti hanno diritto ad intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori almeno di 10 azioni, i quali ne abbiano fatto il deposito presso la Banca Napoletana via Monteoliveto n. 37 quindici giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1876-1877;
Rapporto dei revisori dei conti;
Approvazione del bilancio;
Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica, giusta l'art. 18 degli statuti sociali.

4483 **La Direzione Generale.**

COMUNE DI MARTINA FRANCA

Avviso d'Asta.

Essendosi tenuta oggi la subasta per la vendita di una parte degli alberi di quercia farnea sistenti nel bosco Pianelle di proprietà del comune suddetto, li medesimi sono rimasti aggiudicati a Francesco Laera del comune di Noci, per lo prezzo di lire 55,351 32, dico cinquantacinquemila trecentocinquantuno e centesimi trentadue.

Quindi si deduce a pubblica notizia che le offerte di aumento in grado di ventesima potranno essere presentate sulla residenza municipale fino alle ore 10 antim. del giorno 23 del corrente mese di ottobre.

Martina Franca, 8 ottobre 1877.

5080 *Il Sindaco* P. GRASSI.

Estratto per svincolo di cauzione e patrimonio notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Cessato di vivere il notaio certificatore Michele Blancato fu Gioacchino da Messina, il dì 20 aprile 1872, i di lui eredi domandano lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile, che lo stesso si aveva come notaro di Messina, e come notaro certificatore dello stesso circondario di Messina.

La detta domanda trovasi presso la cancelleria di detto tribunale scritta al registro degli affari da trattarsi in camera di consiglio, al n. 354.

Messina, li 27 settembre 1877.

Pel cancelliere

5083 Avv. STANISLAO ROMBES vicecanc.

Tribunale civile di Alessandria.

Dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che ad istanza di Laguzzi Maria, moglie autorizzata di Pietro Gandini, residente in Castelferro (suburbio di Alessandria), ammessa al gratuito patrocinio per decreto 2 giugno 1876, il prelodato tribunale civile di Alessandria emanò sentenza in data delli sedici volgente agosto, colla quale venne dichiarata l'assenza di Laguzzi Andrea fu Carlo, già residente in detto suburbio di Castelferro.

Alessandria, il 24 agosto 1877.

4300 GRIGGI sost. proc. dei poveri.

N. 199.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di martedì 30 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per un triennio alla manutenzione ordinaria ed alle riparazioni di danni degli alvei dei torrenti di Somma e Vesuvio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di annue lire 50,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 24 aprile 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1878 e continuerà fino al 31 dicembre 1880

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000.

La cauzione definitiva è di lire 8000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni venti successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 ottobre 1877.

Per detto Ministero

5084 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*)

Bando.

Il cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che alle ore 11 ant. del 27 novembre 1877 avrà luogo nella sala d'udienza di detto tribunale la vendita dei fondi sottodescritti, espropriati ad istanza di Colonna principe Gio. Andrea di Roma, ed a carico degli eredi del fu Costantino Belli di Anagni.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

1. Seminativo nudo di ettari 3 70, posto in territorio di Anagni, contrada Fornello, mappa sez. 5ª, n. 45, confinante Ginei, Demanio e Morgia.

2. Terreno seminativo di are 31, posto in detto territorio, contrada Prato, in mappa sez. 2ª, n. 106, confinante De Magistris, Jacobelli e Demanio.

Lotto II.

1. Seminativo di ettari..., posto in territorio di Anagni, contrada Pantanelle, mappa sez. 6ª, n. 15, confinante strada, Trajetto e Martinelli.

2. Seminativo vitato, ritenuto in enfiteusi da Giuseppe Teracritti, di are 76 50, posto in territorio di Anagni, contrada Bassano, mappa sez. 9ª, n. 298, confinante Salvatori, Demanio, Martinelli e strada.

Lotto III.

Casa posta in Anagni, contrada Porta San Francesco, mappa sez. città 168/1 rata, confinante via Garibaldi, vicolo Chiuso e Silvestri Faa.

Lotto IV.

1. Casa di affitto posta in Anagni, mappa sez. città, n. 349, composta di due parti, l'una di due ambienti sulla via Garibaldi col civico n. 19, l'altra sottoposta di una camera e di una stalla.

2. Casa d'affitto posta come sopra in via Garibaldi, mappa sez. città col numero 350, composta di due vani al livello della via Garibaldi, confinante via Garibaldi, vicolo Chiuso ed eredi Budoni.

NB. Le suddette descritte due case sono di diretto dominio della famiglia Silvestri Faa, e per conseguenza la vendita delle stesse fu ristretta all'utile dominio soltanto.

Lotto V.

Casa posta in comune di Sgurgola in contrada Rocca, mappa sez. 1ª, n. 948 sub. 1, confinante Bianchi, Martini e strada.

La vendita sarà aperta in base ai seguenti prezzi, cioè: il lotto primo in lire 1244 42; il lotto secondo in lire 1096 52; il lotto terzo in lire 6117 38; il lotto quarto in lire 1641 22; il lotto quinto in lire 350 48.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, li 2 ottobre 1877.

5028 CARNITI vicecanc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.